

COMUNICATO STAMPA
Dichiarazioni dei redditi persone fisiche (Irpef) e dichiarazioni IVA
per l'anno di imposta 2020

L'accelerazione impressa negli ultimi anni dal Dipartimento delle Finanze alle procedure di validazione statistica e le innovazioni nel processo legato alla dichiarazione precompilata, avviate dall'Amministrazione Finanziaria nel 2015, consentono di rendere disponibili in modo tempestivo i dati delle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate nel 2021 e riferite all'anno di imposta 2020. I dati sono ora pubblicati in una nuova veste grafica.

Quadro generale

E' utile innanzitutto ricordare i dati macroeconomici dell'anno di riferimento: nel 2020, anno della crisi dovuta alla pandemia da Covid-19, il PIL ha presentato una forte contrazione, del 7,8% in termini nominali e del 9,0% in termini reali¹. Il contesto economico negativo si riflette su tutti gli aggregati statistici delle dichiarazioni fiscali, sia Irpef sia Iva.

Numero di contribuenti Irpef

Circa 41,2 milioni di contribuenti hanno assolto l'obbligo dichiarativo, direttamente attraverso la presentazione dei modelli di dichiarazione "Redditi Persone Fisiche"² e "730", o indirettamente attraverso la dichiarazione dei sostituti d'imposta (Certificazione Unica - CU).

Il numero totale dei contribuenti è diminuito di oltre 345.000 soggetti (-0,8%) rispetto all'anno precedente.

Tipo di dichiarazione

Sono 22,6 milioni le persone fisiche che hanno utilizzato il modello 730 con un aumento di oltre 566.000 contribuenti rispetto all'anno precedente; 9 milioni di soggetti hanno presentato invece il modello "Redditi Persone Fisiche", mentre i dati dei restanti 9,6 milioni di contribuenti, non tenuti a presentare direttamente la dichiarazione, sono stati acquisiti tramite il modello CU compilato dal sostituto d'imposta.

¹ La variazione del Pil è riferita a dati aggiornati a marzo 2022 e provenienti dal DataWarehouse delle statistiche prodotte dall'Istat e disponibili sul proprio sito istituzionale.

² La denominazione del modello sostituisce la denominazione "Unico" usata negli anni precedenti.

Reddito complessivo dichiarato

Il reddito complessivo totale dichiarato ammonta a **oltre 865,1 miliardi di euro** (-19,4 miliardi rispetto all'anno precedente) **per un valore medio di 21.570 euro**, in calo dell'1,1% rispetto al reddito complessivo medio dichiarato l'anno precedente.

L'analisi territoriale conferma che la regione con reddito medio complessivo più elevato è la **Lombardia (25.330 euro)**, seguita dalla Provincia Autonoma di Bolzano (24.770 euro), mentre **la Calabria** presenta il reddito medio più basso (**15.630 euro**); anche nel 2020, quindi, rimane cospicua la distanza tra il reddito medio delle regioni centro-settentrionali e quello delle regioni meridionali.

Dallo scorso anno, inoltre, sul sito del Dipartimento delle Finanze, sono disponibili le informazioni reddituali, oltre che a livello comunale, anche a livello sub-comunale, per i comuni di grandi dimensioni caratterizzati da più CAP, tramite cui è possibile rilevare alcune interessanti informazioni riguardo le distribuzioni del reddito all'interno delle Città Metropolitane e le altre città interessate.

Tipologie di reddito dichiarate

I redditi da lavoro dipendente e da pensione rappresentano circa l'84% del reddito complessivo dichiarato, nello specifico, il reddito da pensione costituisce il 31% del totale del reddito complessivo.

Il reddito medio più elevato è quello da lavoro autonomo, pari a **52.980 euro³**, mentre il reddito medio dichiarato dagli imprenditori (titolari di ditte individuali) è pari a **19.900 euro⁴**. Il reddito medio dichiarato dai lavoratori dipendenti è pari a **20.720 euro**, quello dei pensionati a **18.650 euro**. Infine, il reddito medio da partecipazione in società di persone ed assimilate risulta di 16.450

³ Il reddito medio di imprenditori e lavoratori autonomi è calcolato con riferimento ai soli contribuenti che non dichiarano perdite.

⁴ Nello specifico il reddito medio è pari a 38.090 euro per gli imprenditori in contabilità ordinaria e pari a 17.960 euro per gli imprenditori in contabilità semplificata. Il reddito preso a riferimento è quello di spettanza dell'imprenditore, al netto delle quote attribuite ai familiari collaboratori, che è il reddito rilevante ai fini del calcolo dell'Irpef; nelle tabelle pubblicate sul sito internet del Dipartimento delle Finanze sono disponibili anche i dati dei redditi al lordo delle quote imputate ai familiari collaboratori ed i dati riferiti ai soli imprenditori che hanno operato in continuità per tutto l'esercizio.

euro. Si ricorda che la quasi totalità dei redditi da capitale è soggetta a tassazione sostitutiva e non rientra pertanto nell'Irpef.

È opportuno ribadire che per “imprenditori” nelle dichiarazioni Irpef si intendono i titolari di ditte individuali, escludendo pertanto chi esercita attività economica in forma societaria; inoltre la definizione di imprenditore non può essere assunta come sinonimo di “datore di lavoro” in quanto la gran parte delle ditte individuali non ha personale alle proprie dipendenze. Sarebbe pertanto improprio utilizzare i dati sopra riportati per confrontare i redditi degli “imprenditori” con quelli dei “propri dipendenti”⁵.

Tutti i principali redditi medi accusano flessioni più o meno marcate: dal **-11%** dei redditi d'impresa, al **-10%** di quelli da partecipazione, **-8,6%** da lavoro autonomo, mentre più contenuto è il calo per i redditi da lavoro dipendente (**-1,6%**); fa eccezione il reddito medio da pensione, in aumento del **2%**. Relativamente al numero di contribuenti, si registra un aumento del numero di pensionati (oltre 58.000 soggetti in più, **+0,4%**), effetto del meccanismo di “quota 100” (L. 26/2019) che ha anticipato temporaneamente il raggiungimento dei requisiti per il pensionamento. Diminuisce invece il numero di lavoratori dipendenti (**circa 287.000 in meno**); più in dettaglio, la flessione dei lavoratori a tempo indeterminato è dello **0,4%**, mentre coloro che hanno contratti a tempo determinato diminuiscono del **3,8%**.

Nel 2020 l'ammontare del reddito da fabbricati soggetto a tassazione ordinaria ammonta a 24,8 miliardi di euro, con una riduzione del 5,3% rispetto all'anno precedente, anche a causa dell'aumento dell'utilizzo della tassazione sostitutiva (c.d. cedolare secca).

Altre novità in ambito Irpef

Il credito denominato “**Bonus Irpef**” di 960 euro (**80 euro mensili**), introdotto nel 2014 e riconosciuto ai titolari di reddito di lavoro dipendente e di alcuni redditi assimilati, la cui imposta sia di ammontare superiore alle detrazioni per lavoro dipendente, è **stato sostituito** dal 1° luglio 2020 dal trattamento integrativo che prevede un credito di 600 euro (**100 euro mensili** per il periodo 1° luglio - 31 dicembre 2020) riconosciuto ai soggetti con reddito complessivo fino a

⁵ Un'analisi più dettagliata degli imprenditori che sono anche datori di lavoro sarà disponibile a maggio 2022 all'interno delle analisi statistiche in base al reddito prevalente. Secondo i dati pubblicati a luglio 2021, riferiti all'anno d'imposta 2019, i datori di lavoro persone fisiche dichiarano un reddito medio da attività economica pari a 37.040 euro, mentre i rispettivi dipendenti dichiarano un reddito medio di 9.979 euro. Si ricorda inoltre che tra i redditi da lavoro dipendente rientrano anche le retribuzioni di soggetti con redditi tipicamente elevati, quali ad esempio alti dirigenti privati e pubblici.

28.000 euro. Inoltre è stata introdotta un'ulteriore detrazione, per i soggetti con reddito compreso tra 28.001 e 40.000 euro, di importo pari a 600 euro (80 euro mensili) che decresce fino ad azzerarsi per i soggetti con reddito complessivo pari a 40.000 euro). Dalle dichiarazioni per l'anno d'imposta 2020 **risultano 12,8 milioni** di soggetti con bonus spettante o trattamento integrativo per un ammontare di **11,9 miliardi di euro (+19,7% rispetto al 2019)**.

A partire dal 2020, tra gli oneri detraibili al 30% sono comprese le erogazioni liberali per Covid-19, tali oneri sono stati pari complessivamente a 61 milioni di euro, da parte di oltre 200.000 contribuenti.

Per gli oneri detraibili al 19%, (pari a circa 27,2 miliardi) a partire dal 2020 la **detrazione spetta** a condizione che l'onere sia sostenuto con versamento bancario o postale ovvero mediante altri **sistemi di pagamento tracciabili**, ad esclusione di alcune tipologie di spese sanitarie. Inoltre per alcune tipologie di spese (es: spese d'istruzione, universitarie, spese funebri, erogazioni liberali ad associazioni sportive dilettantistiche, Onlus, enti dello spettacolo, spese veterinarie, premi assicurativi) **la detrazione viene ora commisurata al reddito complessivo**: in particolare la detrazione spetta in misura piena per i soggetti con reddito complessivo fino a 120.000 euro e decresce fino ad azzerarsi al raggiungimento del reddito complessivo di 240.000 euro⁶. Queste modifiche spiegano il **calo del 14,8%** dell'importo totale di tali oneri, che ammontano complessivamente a 27,2 miliardi di euro.

Nell'ambito delle spese per il recupero edilizio e per il risparmio energetico sono state introdotte sia le spese per il **bonus facciate detraibili al 90%** (che ammontano a 1,1 miliardi di euro di spesa) che le spese per il **superbonus energetico al 110%** (quest'ultimo effettivamente operativo solo negli ultimi mesi del 2020, per un ammontare di circa 132 milioni di euro di spesa).

Imposta netta

L'imposta netta Irpef totale dichiarata è pari a **159,3 miliardi di euro, (-3,5% rispetto all'anno precedente)**.

Al netto degli effetti del bonus Irpef, **l'imposta netta risulta pari in media a 5.250 euro** e viene dichiarata da circa **30,3 milioni di soggetti**, pari a circa il **74% del totale dei contribuenti**. Circa 10,4 milioni di soggetti hanno un'imposta netta pari a zero. Si tratta prevalentemente di contribuenti con livelli reddituali compresi nelle soglie di esenzione, ovvero di coloro la cui imposta lorda si azzerava per effetto delle detrazioni riconosciute dal nostro ordinamento. Inoltre,

⁶ Anche per gli oneri detraibili al 26% è stato introdotto il limite alla detraibilità della spesa in base all'ammontare del reddito complessivo.

considerando i soggetti la cui imposta netta è interamente compensata dal bonus Irpef e trattamento integrativo, i soggetti che di fatto non versano l'Irpef salgono a circa 12,8 milioni.

Analisi per classi di reddito

Analizzando i contribuenti per fasce di reddito complessivo si osserva che circa il 27% dei contribuenti, che dichiara circa il 4% dell'Irpef totale, si colloca nella classe fino a 15.000 euro; in quella tra i 15.000 e i 70.000 euro si posiziona circa il 70% dei contribuenti, che dichiara il 67% dell'Irpef totale, mentre solo circa il 4% dei contribuenti dichiara più di 70.000 euro, versando il 29% dell'Irpef totale.

Addizionale Regionale e Comunale

L'addizionale regionale Irpef ammonta nel 2020 a circa 12 miliardi di euro (-2,6% rispetto al 2019). **L'addizionale regionale media è pari a 420 euro.** Il valore più alto si registra nel Lazio (630 euro), il valore più basso si rileva in Sardegna (270 euro).

L'addizionale comunale ammonta invece complessivamente a circa 5 miliardi di euro, in diminuzione dell'1,6% rispetto al 2019, con **un importo medio pari a 200 euro**, che varia dal valore massimo di 260 euro nel Lazio, al valore minimo di 90 euro in Valle d'Aosta.

Dichiarazioni IVA

Sono circa **4,2 milioni i contribuenti** che hanno presentato la dichiarazione IVA per l'anno d'imposta 2020, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (+0,3%). Nell'anno d'imposta 2020 appare evidente come ci si trovi di fronte ad un anno molto particolare, in cui sia a livello totale che in ogni tipologia di soggetto dichiarante si riscontra una marcata contrazione delle principali grandezze IVA, quali il volume d'affari, il totale acquisti, la base imponibile e l'IVA di competenza, a causa dell'impatto della emergenza sanitaria (Covid19) sull'economia italiana.

Il **volume d'affari** dichiarato nell'anno d'imposta 2020 è stato pari a **3.195 miliardi** di euro, il calo del 10,2%. Circa il 60% del volume d'affari è costituito dalle **operazioni imponibili**, pari a **1.896 miliardi** di euro (-10,2% rispetto al 2019).

Nel dettaglio, la divisione di attività che comprende le agenzie di viaggio, le attività di organizzazione e gestione di gite turistiche, i tour operator e le attività delle guide turistiche ha subito una **riduzione di oltre il 73%** del volume di affari; in quella che include il trasporto aereo o spaziale di passeggeri o di merci la contrazione è stata del 61%, mentre la fornitura di alloggi per brevi periodi a visitatori e viaggiatori evidenzia una riduzione di oltre il 50%.

D'altro canto, si registra un incremento per la divisione che include i servizi postali e le attività di corriere quali il ritiro, il trasporto e la consegna di pacchi (+40%), a seguito dell'intensificarsi del commercio a distanza. L'incremento di oltre il 45% dichiarato nella divisione che comprende le attività degli studi di architettura e di ingegneria appare invece legato ai nuovi incentivi fiscali Irpef, quali il "bonus facciate" e i primi interventi per il "superbonus energetico". Per quanto riguarda la distribuzione territoriale del volume d'affari, le prime due regioni per numerosità di dichiaranti (Lombardia e Lazio) contribuiscono per circa il 46% al volume d'affari totale nazionale ed entrambe manifestano una variazione negativa pari, rispettivamente, a -9,7% ed a -15,6%, mentre la più marcata riduzione del volume di affari è dichiarata in Sardegna (-33,6%), regione dove hanno una quota importante le attività legate al turismo.

Per l'anno d'imposta 2020, l'**IVA di competenza** è risultata pari a **101,6 miliardi** di euro, in calo del 7,3% rispetto all'anno precedente, con una **base imponibile** pari a **650,1 miliardi di euro**, (-9,4%).

Open data

Tutte le statistiche e le analisi dei dati sono disponibili sul sito internet del Dipartimento delle Finanze (www.finanze.gov.it), seguendo il percorso "dati e statistiche fiscali / dichiarazioni fiscali". I dati vengono strutturati in *open data*, in modo da facilitarne il riutilizzo e per questo vengono diffusi anche nei formati RDF e CSV oltre che in formato XLS. Vengono anche aggiornati i *dataset* con doppia classificazione, la serie storica di *dataset* con le principali variabili dichiarate per comune e anche con dettaglio sub-comunale per CAP.

Roma, 13 aprile 2022